



REGIONE  
PUGLIA



Provincia di Brindisi



Comune di San Pancrazio Salentino

Committente:

**SUNCO SUN GREEN SRL**

Via Melchiorre Gioia, 8 - 20124 Milano - Italy  
pec: suncogreen@pec.it

**SUNCO.**  
CAPITAL

Progetto definitivo:

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE  
ai sensi dell' art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e del D.M. 52/2015**

Denominazione progetto:

**REALIZZAZIONE IMPIANTO AGRIVOLTAICO  
"SAN PANCRAZIO"**

Potenza nominale complessiva = 14.647,2 kWp

Sito in:

**COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO (BR)**

Titolo elaborato:

**Prime indicazioni sicurezza**

Elaborato n. REL 18

Scala -



Responsabile Coordinamento progetto : dott.ssa agr. Eliana Santoro

TIMBRI E FIRME:

Progettisti :



**FLYREN**  
THE CULTURE OF CLEAN ENERGY

Flyren Development S.r.l.  
Lungo Po Antonelli, 21 - 10153 Torino (TO)  
tel: 011/8123575 - fax: 011/8127528  
email: projectmanagement@flyren.eu - pec:  
fly-ren@legalmail.it  
C.F./P.IVA n. 12062400010



*Roberto Graffi*

Collaboratori :

REV.:	REDAZIONE:	CONTROLLO:	APPROVAZIONE :	DATA:
00	Ing. Massimiliano Marchica	Ing. Massimiliano Marchica	Ing. Massimiliano Marchica	25/10/2024
01	Paola Russo	Ing. Roberto Graffi	Ing. Roberto Graffi	05/02/2025
02				
03				
04				
05				

FIRMA/TIMBRO  
COMMITTENTE:

**SUNCO.**  
CAPITAL



**FLYREN**  
THE CULTURE OF CLEAN ENERGY

Flyren Development S.r.l.  
Lungo Po Antonelli, 21 - 10153 Torino (TO)  
tel: 011/ 8123575 - fa: 011/ 8127528  
email: info@flyren.eu  
web: www.flyren.eu  
C.F. / P. IVA n. 12062400010

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO SALENTINO"				
REL18	Prime indicazioni sulla sicurezza	rev 01	Data 05.02.2025	Pagina 1 di 12

# Sommario

<b>1.</b>	<b><i>Premessa.....</i></b>	<b>2</b>
<b>2.</b>	<b><i>Normativa di riferimento.....</i></b>	<b>4</b>
<b>3.</b>	<b><i>Descrizione dell'intervento .....</i></b>	<b>4</b>
3.1.	Ubicazione del sito di impianto .....	4
<b>4.</b>	<b><i>Dati identificativi del cantiere.....</i></b>	<b>7</b>
4.1.	Servizi e sottoservizi esistenti.....	7
<b>5.</b>	<b><i>Valutazione dei rischi e misure di sicurezza.....</i></b>	<b>8</b>
5.1.	Rischi indotti dall'ambiente esterno.....	8
5.2.	Rischi particolari del cantiere .....	8
5.3.	Produzione di rumore e polveri .....	9
5.4.	Produzione di rifiuti .....	9
5.5.	Materiali di risulta.....	10
<b>6.</b>	<b><i>Modalità organizzative, cooperazione, coordinamento ed informazione .....</i></b>	<b>10</b>
<b>7.</b>	<b><i>Stima dei costi per la sicurezza .....</i></b>	<b>11</b>
<b>8.</b>	<b><i>Piano di sicurezza e coordinamento e fascicolo informativo dell'opera .....</i></b>	<b>12</b>
8.1.	Piano di sicurezza e coordinamento .....	12
8.2.	Fascicolo informativo dell'opera .....	12

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO SALENTINO"				
REL18	Prime indicazioni sulla sicurezza	rev 01	Data 05.02.2025	Pagina 2 di 12

## 1. Premessa

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (PSC), previste dall'articolo 24 comma 2 lett. n) del D.P.R. 207/2010, rappresentano l'attività che il coordinatore deve svolgere in fase di progettazione preliminare. Esse riassumono le principali disposizioni (per l'eliminazione o prevenzione dei rischi) che in seguito saranno recepite nel piano della sicurezza e di coordinamento.

L'individuazione delle prime indicazioni e disposizioni è importante in quanto, già in questa fase, può contribuire alla determinazione sommaria dell'importo da prevedersi per i cosiddetti costi della sicurezza (nei limiti consentiti dalla ancora generica definizione dell'intervento); di conseguenza sarà di utilità nel valutare la stima sommaria da stanziarsi per l'intervento di realizzazione dell'opera.

Per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs. 81/2008, dovranno essere individuate, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva relativamente alle materie di sicurezza, le figure del committente, del responsabile dei lavori, del coordinatore della progettazione e del coordinatore dei lavori. Successivamente nella fase di progettazione esecutiva tali indicazioni e disposizioni dovranno essere approfondite, anche con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e del Fascicolo dell'Opera così come previsto dalla vigente normativa (D.Lgs. 81/2008).

Nel seguito viene quindi fornita un'analisi preliminare del rischio mediante l'evidenziazione dei rischi concreti con riferimento all'area di cantiere, alla organizzazione del cantiere e alle lavorazioni al fine di garantire il rispetto delle norme per la prevenzione infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. Il presente documento avrà il compito principale di esprimere le scelte progettuali ed organizzative in grado di eliminare o ridurre alla fonte i fattori di rischio derivanti dall'esecuzione delle attività lavorative. Le scelte progettuali saranno effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare; quelle organizzative saranno effettuate nel campo della pianificazione spazio-temporale delle diverse attività lavorative.

A tal fine, gli elementi principali costitutivi del presente documento, in relazione alla tipologia del cantiere interessato, possono essere così individuati:

- dati identificativi del cantiere e descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, strutturali e tecnologiche. A tal fine, saranno redatte schede il cui contenuto complessivo rappresenterà la cosiddetta "Anagrafica di Cantiere".
- analisi del contesto ambientale interno ed esterno al cantiere (caratteristiche dell'area di cantiere, presenza di servizi energetici interrati e/o aerei, presenza di edifici residenziali limitrofi e manufatti vincolanti per le attività lavorative, interferenze con altri eventuali cantieri adiacenti, vicinanza di attività industriali e produttive, interferenze con infrastrutture stradali ad alto indice di traffico interne ed esterne all'area di cantiere, presenza di strutture con particolari esigenze di tutela, quali scuole, ospedali, ecc.);

A queste prime fasi, utili a fornire una documentazione che caratterizzi ed identifichi il cantiere, seguono quelle di natura maggiormente pratica, che rappresenteranno il corpo principale del documento, e che daranno i dettami comportamentali a carico di lavoratori e responsabili del processo lavorativo in materia di sicurezza:

- organizzazione del cantiere (delimitazione e accessi, servizi igienico assistenziali, modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali, dislocazione delle zone di carico, scarico e stoccaggio materiali, postazioni di attrezzature fisse e aree di lavoro delle macchine operatrici

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO SALENTINO"				
REL18	Prime indicazioni sulla sicurezza	rev 01	Data 05.02.2025	Pagina 3 di 12

impiegate) così come riportate nell'elaborato "Q45XP53\_RelazioneTecnica\_25 - Area di cantiere".

Il PSC che sarà redatto in fase di progettazione l'esecutiva, successivamente all'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, dovrà prendere in esame:

- individuazione delle singole fasi lavorative, valutazione dei rischi connessi e conseguenti misure preventive e protettive da adottare. Il primo atto da compiere in tal senso, sarà, quindi, la suddivisione dei diversi lavori in gruppi omogenei, denominati "fasi lavorative". Per ciascuna fase lavorativa verranno individuate le diverse lavorazioni che la costituiscono e per le quali si prenderà in esame la procedura esecutiva, i rischi per i lavoratori, le misure di prevenzione e protezione previste per legge, le misure tecniche di prevenzione e protezione, i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare.
- Stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni previste in cantiere.

Inoltre, sarà corredato da tavole esplicative di progetto, in merito agli aspetti della sicurezza, comprendenti una planimetria dell'area di cantiere e la relativa organizzazione.

Il proponente dell'iniziativa è la Società SUNCO SUN GREEN S.r.l. i cui principali dati societari sono riassunti nel seguito:

**SEDE LEGALE: Via Melchiorre Gioia, 8 - 20124 Milano**

**P.IVA e CODICE FISCALE: 12501100965**

**LEGALE RAPPRESENTANTE: JULIA SAEZ BEA**



## 2. Normativa di riferimento

A titolo indicativo e non esaustivo, per la redazione del presente progetto sono state prese in considerazione le seguenti leggi e normative di riferimento:

- Normativa specifica in materia di sicurezza dei cantieri edili temporanei e mobili: Titolo IV del D. Lgs. 81/2008. In particolare, sono previsti lavori edili o di ingegneria civile comprendenti costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione di opere fisse in cemento armato, opere stradali, scavi, gallerie;
- D.P.R. 207/2010 «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», relativamente ai contenuti previsti della progettazione definitiva.

## 3. Descrizione dell'intervento

A circa 1 km in direzione Nord dal Comune di San Pancrazio Salentino, nell'ambito territoriale della provincia di Brindisi in Regione Puglia, è prevista la realizzazione di un impianto agrivoltaico a terra, caratterizzato da una potenza di picco complessiva pari a 14.647,2 kWp.

L'impianto, diviso in due lotti, immette l'energia elettrica prodotta nella rete elettrica MT del Gestore di Rete e-distribuzione attraverso la realizzazione di 2 elettrodotti interrati con tensione di esercizio pari a 20 kV.

### 3.1. Ubicazione del sito di impianto

L'impianto fotovoltaico oggetto della presente relazione sarà realizzato su terreni agricoli nel Comune di San Pancrazio Salentino, allibrati al catasto terreni sulle particelle di seguito indicate:

Provincia	Comune	Foglio	Particella	Classamento	Consistenza
BRINDISI	SAN PANCRAZIO SALENTINO	21	14	SEMINATVO	37280
BRINDISI	SAN PANCRAZIO SALENTINO	21	22	SEMINATVO	110023
BRINDISI	SAN PANCRAZIO SALENTINO	21	25	SEMINATIVO	7562
BRINDISI	SAN PANCRAZIO SALENTINO	21	183	SEMINATIVO	4771
BRINDISI	SAN PANCRAZIO SALENTINO	19	23	SEMIN IRRIG	145632

Tabella 1. Particelle catastali impegnate dall'area di impianto

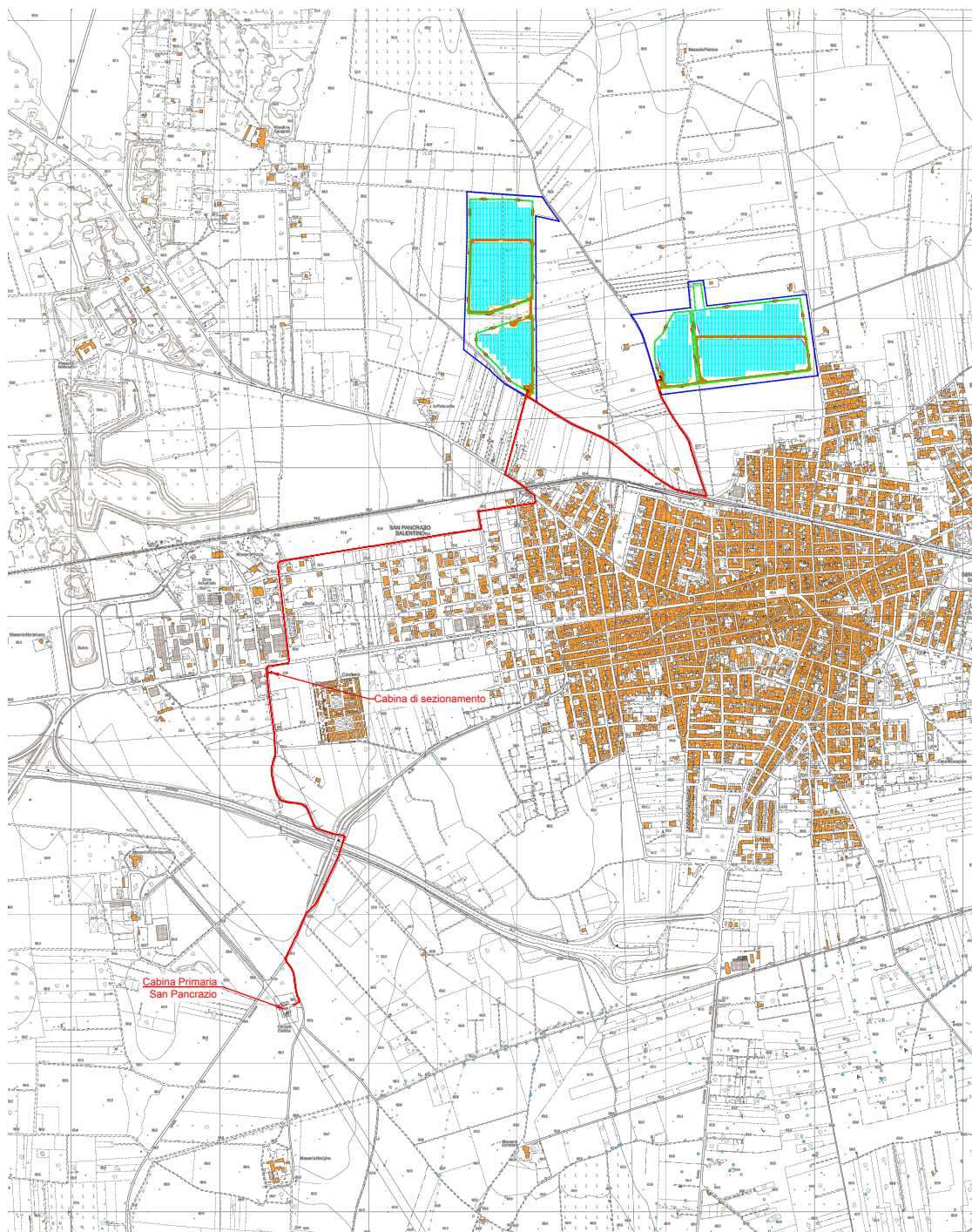


Figura 1. Individuazione delle aree di impianto e tracciato cavidotto interrato



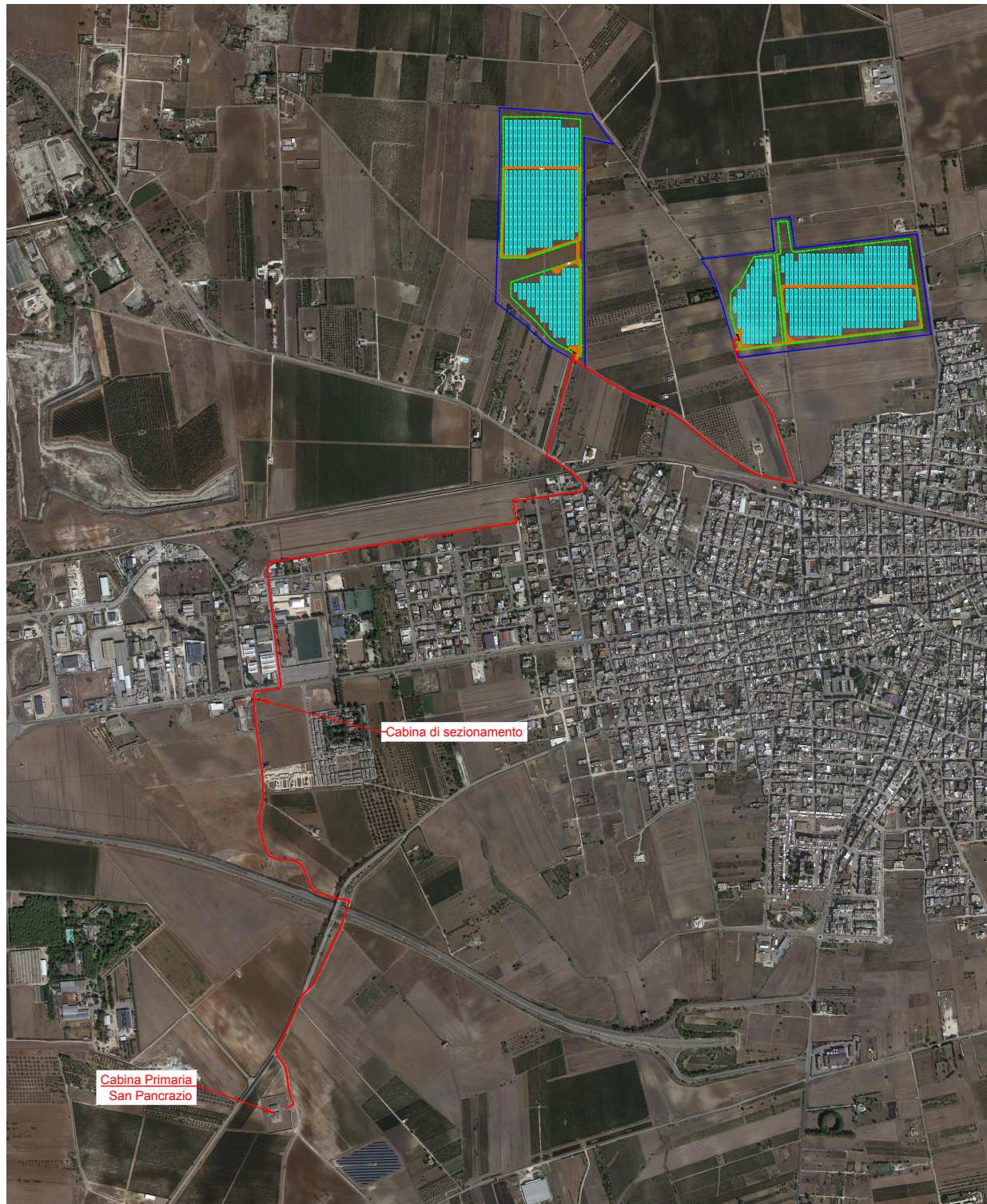


Figura 2. Aree di impianto e tracciato cavidotto interrato su ortofoto

#### 4. Dati identificativi del cantiere

DATI CANTIERE	
Coordinate del sito	40°25'29.55"N ; 17°49'46.34"E
Dati catastali	Vedi paragrafo 3.1
Data presunta di inizio lavori	Ottobre 2025
Data presunta di fine lavori	Luglio 2026
Durata presunta dei lavori	10 mesi
Presenza massima giornaliera personale	120
Presenza media giornaliera personale	80

Tabella 2. Dati identificativi del cantiere

L'intervento per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico prevede le seguenti lavorazioni:

- scotico superficiale e realizzazione viabilità interna;
- realizzazione recinzione perimetrale metallica mediante infissione dei montanti e successivo montaggio della rete metallica;
- realizzazione scavi a sezione ristretta e posa cavidotti interrati;
- installazione di cabine di consegna, di sezionamento, di trasformazione e relativi montaggi/cablaggi dei componenti elettromeccanici;
- installazione di strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici;
- installazione di moduli fotovoltaici, inverter e relativi cablaggi elettrici;
- realizzazione di impianti ausiliari (illuminazione, videosorveglianza, ecc.);
- realizzazione linee di connessione interrate.

L'impianto fotovoltaico sarà installato su opportune strutture di sostegno, appositamente progettate e realizzate in acciaio zincato, infisse nel terreno. Non si prevede la realizzazione di particolari volumetrie, fatte salve quelle associate ai locali tecnici, indispensabili per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Al termine della sua vita utile, l'impianto dovrà essere smesso e il soggetto esercente provvederà al ripristino dello stato dei luoghi.

##### 4.1. Servizi e sottoservizi esistenti

Nelle successive fasi progettuali andranno evidenziate in maniera esplicita le reti presenti ed anche durante l'esecuzione delle opere, da parte dell'impresa che eseguirà i lavori, si dovranno attuare tutte le misure che riguardano la sicurezza, tanto degli impianti che dei lavoratori, degli utenti della strada e dei residenti e utenti della zona in cui si interviene.

Di seguito si fornisce un breve elenco esemplificativo e non esaustivo dei sottoservizi che potrebbero essere presenti nelle aree di cantiere:



- Gasdotto SNAM presente in prossimità dell'area di impianto
- Sottoservizi vari (acquedotti, fognature, linee elettriche, ecc.) presenti lungo il tracciato del cavidotto di connessione interrato
- Canali e tubazioni idriche consortili

## 5. Valutazione dei rischi e misure di sicurezza

### 5.1. Rischi indotti dall'ambiente esterno

I rischi prodotti dall'ambiente esterno sono principalmente riassumibili nelle interferenze con il traffico veicolare presente durante le fasi di scavo e posa dei nuovi elettrodotti interrati da realizzare sulla viabilità pubblica esistente. Per tale motivo, nel P.S.C. e nei relativi P.O.S. di dettaglio delle ditte appaltatrici, dovranno essere valutate le più opportune misure da mettere in atto per la tutela della sicurezza, sia del personale addetto alla costruzione sia degli utenti esterni presenti sulle strade.

### 5.2. Rischi particolari del cantiere

Con riferimento all'allegato XI del D.Lgs. 81/2008, si segnala la presenza delle seguenti lavorazioni che comportano i principali rischi di seguito evidenziati.

Indicazione del rischio	Presenza del rischio
Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera	Assente
Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria	Assente
Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti	Assente
Lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione	Presente
Lavori che espongono ad un rischio di annegamento	Assente
Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie	Assente
Lavori subacquei con respiratori	Assente
Lavori in cassoni ad aria compressa	Assente
Lavori comportanti l'impiego di esplosivi	Assente
Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti	Presente
Lavori stradali in presenza di traffico	Presente

Tabella 3. Indicazione sui rischi particolari presenti in fase di cantiere

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO SALENTINO"				
REL18	Prime indicazioni sulla sicurezza	rev 01	Data 05.02.2025	Pagina 9 di 12

### 5.3. Produzione di rumore e polveri

Tale aspetto è di fatto imprescindibile dalla realizzazione delle opere. Per quanto riguarda l'aspetto rumore, ovviamente, come previsto dalla normativa in merito alla sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro, si provvederà all'utilizzo di macchinari ed utensili realizzati in conformità alle normative e con livelli di emissioni sonore certificati.

Per quanto riguarda la protezione del personale esterno al cantiere (operatori delle attività presenti nell'area) questi operano prevalentemente all'interno dei fabbricati, inoltre le attività già esistenti si trovano distanti dall'area oggetto di intervento; pertanto, saranno di fatto protetti dalle emissioni sonore.

Ad ogni modo, il piano di sicurezza approntato prima dell'avvio del cantiere, terrà in debita considerazione le potenziali interferenze.

In merito alla polvere, si presume di poter realizzare le lavorazioni più impegnative sotto questo aspetto pesanti, nella tarda primavera prima della stagione estiva. Tale fattore, grazie alla maggiore umidità del terreno, sarebbe già in grado di contenere in maniera consistente le possibili emissioni di polveri associati alla circolazione di mezzi e persone sul terreno che ospiterà il generatore fotovoltaico.

Tuttavia, si verificasse la necessità di avviare le lavorazioni in un periodo più caldo, con il terreno più soggetto alla generazione di polveri, si provvederà al contenimento con irrigazione delle vie di transito.

In merito alle polveri generate dalle operazioni di trasporto, si provvederà ad una adeguata organizzazione finalizzata al contenimento del numero dei trasporti e si provvederà all'utilizzo di mezzi dotati dei moderni sistemi di contenimento delle polveri sottili generati dalla combustione del gasolio.

### 5.4. Produzione di rifiuti

La parte di maggior volume dei rifiuti sarà certamente rappresentato dagli imballaggi dei pannelli fotovoltaici. Questi sono normalmente composti da cartone e modeste quantità di materie plastiche (cinghie di tenuta, pellicola trasparente); il cartone sarà depositato in appositi cassoni collocati in una zona del cantiere adeguatamente delimitata, e successivamente conferito alla raccolta differenziata per il suo recupero.

Stesso trattamento sarà riservato alle materie plastiche ed a tutti i materiali che dovessero prodursi quali scarti.

Tra gli imballaggi, si produrranno anche certe quantità di legno derivante dai pallet utilizzati per il trasporto dei materiali. Ovviamente questi saranno stoccati e conferiti alla catena del riciclaggio.

Tra gli scarti di lavorazione invece rientrano certamente spezzoni e tagli di cavi elettrici; anche per questi si procederà al temporaneo stoccaggio in zona delimitata del cantiere, per poi procedere al conferimento alla catena del riciclaggio.

Per quanto riguarda le strutture di sostegno dei moduli, avendo previsto l'utilizzo di sistemi modulari in acciaio, si ritiene che non saranno generati tagli e scarti se non in quantità molto modeste. I tagli principali saranno infatti eseguiti in officina prima della consegna in cantiere; in questo caso ovviamente gli scarti saranno recuperati e destinati al riciclaggio del metallo.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO SALENTINO"				
REL18	Prime indicazioni sulla sicurezza	rev 01	Data 05.02.2025	Pagina 10 di 12

## 5.5. Materiali di risulta

Gli sbancamenti non saranno necessari o comunque saranno molto limitati vista la natura orografica pianeggiante dell'area. Le eventuali modeste quantità di terreno di risulta, in ogni caso, trattandosi di terreno vegetale, saranno stese sul piano di campagna senza procedere con il conferimento in altro sito.

Identiche considerazioni possono farsi per quanto riguarda i materiali di risulta degli scavi interni all'area di impianto. Buona parte sarà riutilizzata per il rinterro degli stessi scavi, per la restante parte si provvederà alla stesura nel medesimo sito. Per quanto riguarda le rocce che saranno eventualmente estratte durante gli scavi, queste saranno conferite ad un impianto di frantumazione per essere trasformate in materiale riutilizzabile (frantumato per edilizia).

Il materiale proveniente dalla realizzazione dei cavidotti di connessione, fra la nuova cabina di consegna e la cabina primaria di San Pancrazio, derivante dall'esecuzione di trincee su strade pubbliche, laddove non venga utilizzato per ricolmare gli scavi stessi, verrà smaltito in apposite discariche autorizzate.

## 6. Modalità organizzative, cooperazione, coordinamento ed informazione

Scopo della presente sezione è di regolamentare il sistema dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti dall'applicazione delle norme contenute nel D.Lgs. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. 106/2009 ed in particolare dalle procedure da riportare all'interno del PSC, al fine di definire i criteri di coordinamento e cooperazione tra i vari operatori in cantiere, allo scopo di favorire lo scambio delle informazioni sui rischi e l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione.

È fatto obbligo, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. 106/2009, di cooperare da parte dei Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, al fine di trasferire informazioni utili ai fini della prevenzione infortuni e della tutela della salute dei lavoratori.

Spetta prioritariamente al Datore di lavoro dell'impresa affidataria (DTA) e al Coordinatore per l'esecuzione (CSE) l'onere di promuovere tra i Datori di lavoro delle imprese esecutrici (DTE) e dei Lavoratori autonomi (LA) la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Allo scopo, al fine di consentire l'attuazione di quanto sopra indicato, dovranno tenere in cantiere delle riunioni di coordinamento e cooperazione, il cui programma è riportato in via generale nella tabella successiva.

Di ogni incontro il CSE o il Datore di lavoro dell'impresa affidataria (o un suo delegato) provvederà a redigere un apposito verbale di coordinamento e cooperazione in cui sono riportate sinteticamente le decisioni adottate.

Attività	Fase	Persone attese	Elementi di verifica
1. Riunione iniziale: presentazione e verifica del PSC e del POS dell'impresa Affidataria	Prima dell'inizio dei lavori	CSE - DTA DTE	Presentazione piano e verifica punti principali
2. Riunione ordinaria	Prima dell'inizio di una lavorazione da parte di un'Impresa esecutrice o di un Lavoratore autonomo	CSE - DTA DTE - LA	Procedure particolari da Attuare Verifica dei piani di sicurezza Verifica sovrapposizioni
3. Riunione straordinaria	Quando necessario	CSE - DTA DTE - LA	Procedure particolari da Attuare Verifica dei piani di sicurezza
4. Riunione straordinaria per modifiche al PSC	Quando necessario	CSE - DTA DTE - LA	Nuove procedure concordate

Tabella 4. Modalità organizzative delle attività

## 7. Stima dei costi per la sicurezza

La stima dei costi sarà calcolata seguendo le indicazioni di cui al punto 4.1 dell'allegato XV del D.Lgs. 81/08, indicando gli oneri quelli espressamente riportati nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e nelle tavole allegate. Sarà compito del CSP (Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione) redigere la valutazione specifica dei costi della sicurezza, il quale prevede che, per tutta la durata delle lavorazioni, venga elaborata una stima puntuale dei seguenti costi:

- degli apprestamenti da prevedere nel PSC;
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente da prevedere nel PSC per lavorazioni interferenti;
- degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- delle procedure contenute nel PSC e da prevedere per specifici motivi di sicurezza;
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata (prezzario regionale e/o provinciale), o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del Committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. I costi della sicurezza così individuati, saranno compresi nell'importo totale dei lavori e individueranno la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici.

Si stimano di seguito le principali voci di costo previste, che saranno comunque integrate e dettagliate nel PSC:



IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO SALENTINO"				
REL18	Prime indicazioni sulla sicurezza	rev 01	Data 05.02.2025	Pagina 12 di 12

- forniture di cantiere (es. recinzione area di cantiere, segnaletica, baraccamenti e wc chimico);
- misure preventive e protettive (dispositivi di protezione individuale, mezzi e servizi di protezione collettiva);
- emergenze (estintori a polvere e segnaletica);
- impianti di messa a terra e protezione contro le scariche atmosferiche;
- presenza del preposto alle riunioni per la sicurezza e coordinamento di cantiere.

In questa sede preliminare, come da quadro economico, i costi di sicurezza saranno pari a circa **162.112,27 €**

## **8. Piano di sicurezza e coordinamento e fascicolo informativo dell'opera**

### **8.1. Piano di sicurezza e coordinamento**

Con riferimento all'allegato XV del D.Lgs. 81/2008, il Piano di sicurezza e coordinamento verrà articolato, come di consueto, nelle seguenti parti costitutive:

- 1) Identificazione e descrizione dell'opera.
- 2) Identificazione dei soggetti con compiti di sicurezza.
- 3) Individuazione, analisi e valutazione dei rischi in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti ed ai rischi aggiuntivi a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi.
- 4) Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive in riferimento all'area ed organizzazioni di cantiere ed alle lavorazioni.
- 5) Prescrizioni operative, misure preventive e protettive, dispositivi di protezioni individuali in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni.
- 6) Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.
- 7) Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché reciproca informazione fra datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi.
- 8) Eventuale organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori nonché riferimenti telefonici delle relative strutture di riferimento.
- 9) Durata previste delle lavorazioni, delle fasi di lavoro nonché entità presunta degli uomini-giorno.
- 10) Stima dei costi della sicurezza.

Il Piano individuerà le modalità da seguire per la delimitazione dell'area di cantiere, gli accessi, le segnalazioni; le protezioni contro i possibili rischi provenienti dal traffico circostante, alla presenza di eventuali linee elettriche interrato ed altri sottoservizi, alla viabilità ed alla movimentazione dei mezzi di lavoro, alle misure atte ad evitare il rischio di seppellimento nel corso degli scavi.

### **8.2. Fascicolo informativo dell'opera**

A completamento del lavoro, verrà redatto il fascicolo delle informazioni utili, i cui contenuti sono definiti nell'allegato XVI del D.Lgs. 81/2008 e all'allegato II° al documento UE del 26 maggio 1993.